



Italia
Nostra



MATERA 3 ottobre > 15 novembre 2009

Opera Arte & Arti
Matera, Via Ridola 4
www.operait.com

Catalogo e mostra a cura di Massimo Guastella

"Arrivai a Matera verso le undici del mattino. Avevo letto nella guida che è una città pittoresca, che merita di essere visitata, che c'è un museo di arte antica e delle curiose abitazioni trogloditiche. Ma quando uscii dalla stazione, un edificio moderno e piuttosto lussuoso, e mi guardai intorno cercai invano con gli occhi la città. La città non c'era. (....). Questi enormi palazzi imperiali e novecenteschi erano la Questura, la Prefettura, le Poste, il Municipio, la Caserma dei Carabinieri, il Fascio, la Sede delle Corporazioni, l'Opera Balilla e così via. Ma dov'era la città? Matera non si vedeva."
(Carlo Levi, Cristo si è fermato ad Eboli, Mondadori)

Sono trascorsi oltre sessant'anni e molte cose sono accadute: lo sfollamento dei Sassi con la relativa costruzione dei rioni storici negli anni '50, le successive espansioni residenziali ed industriali negli anni '70-'80, il recupero strutturale e sociale dei Sassi ancora in corso. Matera è diventata città? L'iniziativa nazionale "paesaggi sensibili" di Italia Nostra, volta ad riaffermare il valore primario e assoluto del paesaggio, che l'articolo 9 della nostra Costituzione riconosce tra i fondamenti dell'identità del Paese, offre lo spunto per riflettere sull'interrogativo prima posto e domandarci se lo sviluppo urbano delle città sia in sintonia con la valorizzazione e la tutela del patrimonio paesaggistico e assicuri la qualità del vivere.

La sezione di Matera, relativamente al tema dei "paesaggi urbani", a cui è dedicata la giornata nazionale www.italianostra.org "paesaggi sensibili 2009", pone l'attenzione sulla pianificazione urbanistica e architettonica e sulla qualità della vita nei quartieri. E' una preziosa occasione per esaminare la città attuale pensando al suo sviluppo futuro. Occorre partire dal risanamento e recupero sociale dei Sassi, passato, presente e futuro di Matera, proseguendo sulla necessità di una corretta conservazione e tutela dei rioni storici degli anni '50, nati a seguito dello sfollamento dell'antica città. Questi rioni, luogo di sperimentazione di ipotesi sociologiche (il "vicinato") ed urbanistiche (quartieri e borghi), rappresentano un grande patrimonio architettonico e paesaggistico per la presenza oltre che di nuove tipologie edilizie anche di aree verdi e spazi per il tempo libero, che sono indispensabili in qualsiasi progettazione urbanistica di qualità. Negli anni successivi la città ha continuato la sua espansione occupando i vuoti delle periferie. Ma, l'attuale sviluppo urbano risulta qualitativamente e adeguatamente rispondente ai bisogni del vivere cittadino? E' opportuno, quindi, discutere sulla necessità di riconnettere il tessuto urbano esistente (nuovi quartieri, rioni storici e città storica) per dare maggiore spessore alla città, riqualificare le periferie, riflettere sugli spazi del vivere urbano, difendendo il verde e gli spazi liberi, creando adeguate aree pubbliche: luoghi per gli incontri, per lo svago, per giocare e passeggiare; spazi in cui essere società.

Obiettivo primario da perseguire: la qualità della città e una maniera diversa di viverla ed abitarla. La finestra sull'arte che caratterizza anche quest'anno "paesaggi sensibili" fa osservare il paesaggio urbano, con gli occhi dell'artista, spingendo a guardare con sensibilità particolare i nostri "sogni-bisogni" di cittadini

Pierfrancesco Pellecchia
Italia Nostra - Matera

Patrocino

